

# Marcegaglia: evitata alle aziende la crisi di liquidità

ROMA

L'accordo siglato a Palazzo Chigi sulla proroga della moratoria dei debiti delle Pmi è di «importanza fondamentale». Lo ha affermato la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, nel corso della conferenza stampa a Palazzo Chigi. La numero uno degli industriali ha spiegato che l'intesa prevede «una proroga della moratoria già in corso dal 3 agosto 2009. A quell'accordo - ha aggiunto la Marcegaglia - hanno aderito 190mila imprese per un controvalore di 56 miliardi». La moratoria «ha permesso alle aziende con difficoltà finanziarie di andare avanti e di non avere crisi di liquidità. Con questo accordo proroghiamo di ulteriori sei mesi la possibilità di una moratoria». La riapertura dei termini vale infatti fino al 31 luglio 2011.

Inoltre, per i mutui che sono già stati oggetto di moratoria e per le imprese sane - ha spiegato la numero uno degli industriali -

c'è la possibilità di avere un'ulteriore proroga di due o tre anni». Il termine, in effetti, è di due anni per i crediti chirografari e di tre per quelli ipotecari. Un altro aspetto dell'intesa che le imprese ritengono fondamentale riguarda la «copertura del rischio di tasso: è molto semplice - ha aggiunto la Marcegaglia - e il tasso rimane lo stesso se c'è una copertura del fondo di garanzia». L'accordo sulla proroga della moratoria per il credito alle pmi, ha ribadito, è «uno strumento importante che aiuterà le imprese in un momento ancora complicato. Ci aspettiamo un'ulteriore, massiccia adesione a questo strumento». In serata, al termine di un incontro a Genova sull'enciclica "Caritas in veritate" (si veda a pag. 18) Marcegaglia ha auspicato: «L'instabilità politica ci preoccupa, speriamo si risolva presto».

Anche il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, si è detto molto soddisfatto sulla moratoria:

«Questo accordo - ha spiegato - costituisce un unicum nel panorama europeo e dimostra la volontà delle imprese bancarie italiane di lavorare per la crescita del paese come parte sociale insieme alle al-

tre parti sociali. Ciò è avvenuto grazie all'impegno del Ministro dell'Economia che ha saputo valorizzare i nostri sforzi. Le banche italiane, una volta di più, si pongono come interlocutore privilegiato con l'insieme delle imprese del nostro paese». Mussari, che ieri ha ringraziato per l'impegno personale anche il presidente della piccola Industria di Confindustria, Vincenzo Boccia, ha colto l'occasione anche per commentare molto positivamente l'intervento di Tremonti e del governo che «nel decreto Millepro-

roghe approvato in Senato hanno introdotto nel sistema bancario italiano misure che rimuovendo evidenti svantaggi competitivi, rafforzano il patrimonio delle

banche italiane favorendo così l'erogazione del credito. Mi riferisco al trattamento delle imposte differite attive». In pratica, la modifica introdotta permetterà di attenuare le penalizzazioni derivanti alle banche italiane dall'accordo Basilea tre.

«Siamo disponibili - ha concluso Mussari - ad ulteriori momenti di confronto al fine di rimuovere tutti gli ostacoli che incidono sulla competitività del paese. Giorgio Guerrini, presidente di Rete imprese Italia ha infine espresso «soddisfazione per interventi che accompagnano le imprese fuori dalla crisi». Positivo il giudizio anche sul sostegno alle esigenze di patrimonializzazione delle aziende e sull'allungamento fino a 3 anni delle scadenze per il pagamento del debito residuo per le imprese che hanno usufruito della prima moratoria e che intendono richiedere una ulteriore dilazione dei termini di restituzione del finanziamento.

R. Boc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MUSSARI

«Lavoriamo al rilancio del paese». Abi soddisfatta anche per le modifiche del milleproroghe sulle imposte per le banche



«Accordo fondamentale». Emma Marcegaglia con Giuseppe Mussari

